

PER NON SUONARE SEMPRE LA STESSA MUSICA C'È BISOGNO DI CULTURA



Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival



DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

Alinde Quintet

Fondato nel 2019 da giovani interpreti in carriera della Repubblica Ceca i cui percorsi, dopo averli portati a studiare presso prestigiose università musicali di Londra, Bruxelles, Lubiana, Lione e Brno, li hanno ricondotti a Praga. Si tratta di musicisti accomunati da un approccio interpretativo improntato a rigore e profondità espressiva. Originalità e talento gli sono valsi importanti riconoscimenti a livello internazionale, tra cui: il Premio al "Carl Nielsen" International Chamber Music Competition di Copenaghen (2023), quelli al Bucharest International Music Competition for Wind Quintets (2019), all'Odin International Chamber Music Competition (2020), all'Opus International Chamber Music Competition (2021) e al Concorso di Musica da camera "Antonín Dvořák" di Praga (2022). Nel 2024, oltre a esser stato finalista del ROSL Competition di Londra, l'ensemble ha vinto il Concorso Internazionale di Musica ARD di Monaco di Baviera. Mentre nel 2025, è stato insignito del Premio della Società ceca di musica da camera.

Sin dall'inizio, si esibisce regolarmente in tutta Europa e ha realizzato numerose registrazioni in studio. È tra gli ospiti di importanti festival e rassegne, come Prague Spring Festival, Newbury Spring Festival e Chiltern Arts (Regno Unito), Audi Sommer e Ludwigsburger Schlossfestspiele (Germania), poi Festival del Lago Maggiore.

Nel 2024 ha presentato in prima assoluta un proprio arrangiamento dei *Canti biblici* di Antonín Dvořák per quintetto di fiati e basso-baritono, collaborando con Adam Plachetka.

I musicisti dell'ensemble collaborano con importanti istituzioni e orchestre, in particolare nel loro Paese: Filarmonica Ceca, Teatro Nazionale di Praga, Orchestra Sinfonica di Praga e Orchestra Sinfonica della Radio di Praga. Eppoi, con Gustav Mahler Jugendorchester e European Union Youth Orchestra (EUYO). In qualità di solisti, sono inoltre vincitori e premiati in concorsi di rilievo come il Concorso Internazionale della Primavera di Praga, il Concorso Internazionale di Chieri, Pro Bohemia Ostrava e Czech Clarinet Art.

Il primo album dell'Alinde Quintet risale al novembre 2025, pubblicato in collaborazione con Supraphon e con l'emittente radiofonica tedesca SWR.



© Andrej Gril

Alinde Quintet

Museo d'Arte della città di Ravenna,
Chiostro Loggetta Lombardesca
20 giugno, ore 21.30

ALINDE QUINTET

Anna Talácková *flauto*
Barbora Trnčíková *oboe*
David Šimeček *clarinetto*
Kryštof Koska *corno*
Petr Sedlák *fagotto*



© Andrej Grlic

Il programma

Antonín Rejcha (1770-1836)
Quintetto per fiati in fa maggiore op. 100 n. 1
Lento – Allegro con brio
Adagio
Menuetto
Finale: Allegro vivo

Pavel Haas (1899-1944)
Quintetto per fiati op. 10
Preludio
Preghiera
Ballo eccentrico
Epilogo

Antonín Dvořák (1841-1904)
Quartetto per archi n. 12 “Americano” in fa maggiore op. 96
(trascrizione di David Walter)
Allegro ma non troppo
Lento
Molto vivace
Finale. Vivace ma non troppo

Edvard Grieg (1843-1907)
Danze norvegesi op. 35
(trascrizione di David Walter)
Allegro marcato
Allegretto tranquillo e grazioso
Allegro moderato alla marcia
Allegro molto



János Jankó, *La bellezza del villaggio viene invitata a ballare*,
Galleria Nazionale, Budapest, 1867.

Influenze popolari nel cuore dell'Europa

di Alessandro Tommasi

Il grande repertorio boemo è al centro del programma del quintetto di fiati ceco Alinde Quintet. A inaugurare il concerto è il Quintetto op. 100 n. 1 di Antonín Rejcha, affascinante figura di fama europea: nato a Praga, educato tra la Baviera e Bonn – dove divenne amico del coetaneo Beethoven – attivo a Vienna nei primi anni dell'Ottocento e infine apprezzatissimo docente a Parigi, dove ebbe tra i suoi allievi Berlioz, Liszt, Gounod, Franck. Al lungo periodo francese appartengono i 25 quintetti per fiati, scritti con l'esplicito intento di costruire una letteratura per una formazione ancora poco esplorata, e divenuti in breve tempo molto popolari in tutta Europa.

Molto diverso fu il destino di Pavel Haas, nato a Brno e allievo di Janáček. L'opera di Haas è stata a lungo oscurata dalla sua sorte tragica, che vide il compositore moravo tra le vittime delle camere a gas di Auschwitz, ma è oggi oggetto di un rinnovato interesse. Scritto negli anni Trenta ma riscoperto solo negli anni Novanta, il Quintetto per fiati op. 10 è un lavoro di spessore, che mostra a pieno il linguaggio di Haas tra influenze

popolari, trascinanti pattern ritmici e affascinanti armonie, in un andamento rapsodico ricco di contrasti.

Il concerto prosegue con il compositore boemo forse più noto e amato, Antonín Dvořák, qui rappresentato dal celebre Quartetto per archi n. 12 op. 96 “Americano”, nella trascrizione per quintetto di fiati dell'oboista e compositore David Walter, infaticabile autore di oltre mille trascrizioni. Scritto nel 1893 nella cittadina di Spillville, Iowa, casa di una grande comunità di emigrati boemi, l'*Americano* è fratello dell'altrettanto celebre Sinfonia “Dal nuovo mondo” e come quella immerge in atmosfere mitteleuropee i profili melodici folcloristici uditi da Dvořák negli Stati Uniti, dove venne chiamato a dirigere il Conservatorio di New York.

Chiude il programma una fuga verso Nord con le *Danze norvegesi* di Edvard Grieg, anche queste nella trascrizione di David Walter, ma scritte nel 1881 per pianoforte a quattro mani come le *Danze ungheresi* e *slave* di Brahms e Dvořák. Anche le *Danze norvegesi* avrebbero poi conosciuto fortuna concertistica in una successiva orchestrazione, a cura del violinista ceco Hans Sitt, inserendosi in un interesse sempre più marcato per i colori, i ritmi e le armonie dei temi popolari, che Grieg trasse dal ricco patrimonio folclorico scandinavo.